

Chioggia 23/12/2013.

Di Enrico Marchesan.

Ho ricevuto le prime fonti orali dai miei famigliari, mi parlavano del mare e dei pescatori, che a loro volta conoscevano la vita dei miei avi fino al lontano 1847. Successivamente molte informazioni mi sono state fornite durante le visite ai ricoveri per anziani situati a Palazzo Ravagnan per i maschi, e alla Ca di Dio per le femmine sempre a Chioggia.

----- ***** -----

Nei primi anni 70 con degli amici si cominciò a formare il Gruppo D'espressione dove si facevano rivivere tradizioni popolari della nostra gente, ricordo in particolare si fece uno spettacolo per l'Unesco .

Nell' anno 1977 si formò l'Ass. Culturale Popolare la "Bricola", con altri ne fui socio fondatore, lo scopo era quello di far conoscere ai più le tradizioni popolari, attraverso Canti , preghiere, scene di vita quotidiana, in particolare ricordo l'allestimento scenico del poemetto svolto nelle chiese " La Madona de la Navesela". E le sagre del pesce, ove si curava il costume tradizionale dei pescatori , delle donne e bambini, con ricostruzioni sceniche, la scenografia era ai piedi della torre di Sant' Andrea.

Dopo un decennio ci fu la scissione, alcuni scelsero Ass. Culturale la "Bricola" teatro, altri rimasero come statuto alle tradizioni popolari.

Con poche persone rimasi alle tradizioni popolari cambiando nome "El Ferale", si fecero spettacoli itineranti, per campielli, presso ristoranti, specialmente si continuò la tradizione " Veglia di San Martin" per altri 20 anni, anche se L'Ass. "El Ferale" si sciolse dopo pochi anni.

L'amore per le barche tradizionali è una mia passione fin da ragazzo, con amici e parenti alla fine degli anni 80 si diede vita all'Asso. Amatori Vela al Terzo, fui scelto come presidente, all'inizio eravamo sei imbarcazioni tutte armate a vela al terzo, i componenti erano gente di mare esperti pescatori. Prendemmo parte a cortei acquei, a regate presso Venezia. Partecipammo al film storico "Nel nome del popolo Sovrano" di Luigi Magni, trattasi della fuga di Garibaldi da Roma per Venezia. Prendemmo parte nel 1989 a Venezia in bacini San Marco con i nostri natanti a vela, al varo del

" Moro di Venezia" per America's cup. I soci e le imbarcazioni crescevano fino a una ventina di unità. L'Ass. fu presente alla Biennale di Venezia con le nostre vele, un artista le aveva esposte nel padiglione Italia. Eravamo sui giornali di nautica sia nazionali che esteri, vedi Classe-marè mensile francese n. 50 del 01/08/90. Presenti a eventi religiosi, quali Benedizione del mare, Madonna del Rosario, Presenti con le imbarcazioni per l'entrata ufficiale dei nuovi Vescovi. Schierati in piazza Vigo per la traslazione delle reliquie da Pellestrina a Chioggia dei Santi Felice e Fortunato in occasione del millenio . L'Ass. pian piano si è sciolta, alcune persone vendevano la barca altri diventavano vecchi, altri la barca la mettevano in "desarmo".

Continuai personalmente a vivere tutte le esperienze che avevo fatto fin ora: Mi chiamarono presso Pesaro ove allestii uno stand con oggetti della nostra marineria, confezionando vele, ecc. questo per quattro anni , poi a San Mauro a mare, e Rimini. Con la nuova imbarcazione costruita in un nostro "squero" del tipo Mozzetto "Museto" in dialetto, l'Ass musicale Clodia mi contattarono per concertini in barca, lo feci per cinque anni. D'estate mi resi disponibile a portare in barca gli aventori di alcuni ristoranti del centro di Chioggia x fare un giro al fresco, ero in costume tipico del pescatore , questo durò x 7/8 stagioni. Mi chiamarono ad allietare con un canovaccio in dialetto in ristoranti, scuole di ogni ordine e grado. Presso il museo San Francesco Fuori le mura alla fine anni 90 e per sette- otto anni divenni operatore museale come esperto nel confezionare le vele al terzo e dicitore di racconti, fiabe, e poesie tradizionali. Ormeggiai la barca presso gli spazzi del museo fuori

le porte dal 2014 previa domanda al comune prot. N° 45564/ 09/10/2014. da allora divenni volontario x seguire i natanti tradizionali del museo etnologico, tutt'ora rendo questo servizio in accordo co la responsabile Lisa Freguglia, (2017).

Fui contattato nel 2007 per girare alcune scene in costume da patriota, sempre in barca, si trattava del film “ La masseria delle allodole” dei fratelli Taviani, con Alessandro Preziosi. Bellissima esperienza.

Dal 1993 al 2010 ho partecipato sempre come barcaiuolo in costume tradizionale alle “Baruffe itineranti “ ideate dal regista Pierluca Donin, portando gli attori in barca in una scena, e alla fine entrando in canal vena con i musicisti. Prendo parte da un 1999 al Palio della Marciliana, con L'Ass. Artigiani di Chioggia, prima come remero, poi squarriolo, e da più anni come scultore in legno.

. Suggestivo è stato trovarsi a Venezia presso l'isola di San Giorgio invitato dalla Ass. Vela al Terzo recitare con alle spalle la piazza San Marco. Intervenuto come ospite per alcuni volte alla rassegna annua Poeti città di Chioggia. Fui invitato alla rassegna “Gustatevi Chioggia” promossa dai ristoratori per promuovere l' enogastronomia nel territorio, sempre con interventi con canovaccio sulla tradizione locale. Il “Sale in Zucca” promossa dalla coldireti, sia in capannone a Brondolo che ai Colli Eugani. Nel 2010 fui chiamato con la mia barca, una verigola del 1960 a vela al terzo, a girare alcune scene del film “Giorgione” nei periodi della peste. La scena si svolgeva presso San Domenico. Altri eventi sono stati fatti e altri in corso come volontariato. Dal 2010 per conto della Pro Loco di Chioggia faccio parte del programma Misteri con la “ Valle dei sette morti” spettacolo che si svolge sopra un “cason” in laguna, per questa edizione 2013 a Pellestrina. Messa in scena il processo al carnevale in piazza Vigo per le edizioni 2012-13. Invitato il 02/02/2014 da Pino Penzo in Radio Clodia come operatore Culturare , dove ho declamato racconti e poesie in dialetto Ciosoto, trasmissione messa un Web. Aprile 2015 per scolaresche di Monza e Lecco scuola di confezione vele con formule per trovare la superficie velice, e spiegazione della teoria sulle vele di Aristide Naccari, 19 Maggio vecchia chiesa San Martini spiegazione scenica dei fatti avvenuti nel 1508 in concomitanza con L'apparizione Madonna della Navicella. 31 MAGGIO Percorso Museale ai Focolarini con recita racconti e preghiere del popolo chioggiotto in costume. Primi Giugno intervento recitativo a bordo del trabacolo “Nuovo Trionfo” (VE) in simultanea con il convegno tenuto da Gilberto Penzo su recupero di barche d'epoca.

Tutti questi eventi sono stati documentati, sia in cartaceo che in materiale fotografico, e in video per pc. Invitato presso la sede Arzanà di Venezia “ Calle della pignata “ x declamare racconti e poesie del ,popolo chioggiotto. Sempre nel 2017 dal 14 al 23 luglio a Chioggia ha avuto luogo la ottantesima sagra del pesce x l'occasione sono stato invitato come velaio x dimostrazioni, e le ultime tre serate come dicitore del folclore su palco in piazza presso palazzo Morosini.

Enrico Marchesan

“ Dicitore in dialetto delle tradizioni Chioggiotte “

Canovaccio d'ispirazione popolare Chioggiotta, che tende a rendere vivo per mezzo di racconti, fiabe, poesie, e canti, lo spirito della nostra gente e il suo dialetto, parlata arcaica che nel fluire del tempo cambia, come cambia il modo di vestire, di rapportarsi, di vivere gli eventi storici del nostro piccolo grande cosmo “ Ciosa” Il periodo trattato va dagli inizi del 1800 sino alla seconda metà del 1900. Gli autori : Si è attinto da raccolte di Angelo Dalmedico , dal veneziano Agostino Garlato a sua volta raccolti da: Carlo Bullo, Aristide Naccari e Gian Domenico Nardo studioso del dialetto de' pescatori di Chioggia del 1853. La pesca del pesce ne' la laguna veneta al tempo delle prime bufere invernali, detto volgarmente “ fraima “del 1871. ecc ecc. . Don Eugenio Bellemo con il suo Foclore Peschereccio del 1940. Nel 1977 Gontranno Tesserin fece un volume dove raccolse gran parte del materiale sopra descritto, dall'Agosto del 2013 è uscito il secondo volume “Preghiere e canti del popolo di Chioggia” sempre del Tesserin, che raccoglie gran parte sopra elencato. Fu da questi testi che io trassi le mie prime fonti poetiche, nonché da Umberto Marcato con il suo libro del 1978 “

Chioggia e il suo folklore.” Molte edizioni del semestrale “ Chioggia” Rivista di studi e ricerche con responsabile Piergiorgio Tiozzo, rivista nata nel 1988 che tratta anche di tradizioni patrie.

Giovanni lombardo N. 26/05/1877 - M.1941 “La sposina”

Carlo Zennaro N.31/07/1910 - M. 1995 ?“ La Madona de la Navesela ” “ L’Ansolo de san Giacomo “

Alfonso Lanza N.16/04/1895 - M.28/09/1946 “!La Notte dei morti”

Felice Nordio N.19/06/1866 - M.23/04/1950 “ Un naufragio dell’800 “

Riccardo Naccari N.1898/ - M. 1978.

Luigi Bozzato N.09/05/1914 - M. 18/04/2003 “ Camino su e so per la cale “

Domenico Perini N.09/11/1913 - M. 1979? La vale dei sette morti “ E La guarigion col vengo” “ El sion “

Carlo Menetto N.1917 - M 1991“ La Polenta” “ In Ciesa va la sposa “ “ Quello che no sole “ pag.2

Angelo Padoan “La vecia dela suca “

Guerrino Boscolo Seggionetto N. 1915 - M. 2002 “ I detto Marinanti “ pag. 3

Descorso del pescaore Ciosotto di Anonimo 1700/ primi 800.

Il Poeta con il suo componimento narra un brano di storia del suo popolo. Dice il Lombardo : Come si scrive il dialetto? come si parla? Il dialetto subisce continue varianti nel trascorrere del tempo, non si possono assegnare regole fisse. Il Goldoni non scrive in dialetto Chioggiotto, il nostro Olivotti esagera, il Boerio confonde, il Garlato è discutibile. Molti scrittori di versi pochi i poeti.

Non è un nostalgico ricordo che mi spinse e mi spinge al recupero delle tradizioni popolari Clodiensi e del suo folklore, ma un far rivivere e valorizzare attraverso racconti più o meno poetici la vita dei nostri pescatori e della nostra gente in generale di un passato in fondo non molto lontano da oggi. “ Vedi , La valle dei sette morti di Domenico Perini, o “ Un naufragio dell’800 “ di Felice Nordio, Il poemetto di Carlo Zennaro “ La Madona dela Navesela”. Il monologo di Giandomenico Nardo, “ La pesca del pesce ne’ valli della veneta laguna al tempo delle prime buffere invernali, detto volgarmente “ Fraima“, Semo sente da Ciosa pescaori e la Preghiera del pescaore prima de andare in viasio, raccolta del Nardo. Fiabe, “El late a le mosche o “ El picenin, la Berola ecc. Canti come “ La vegia de San Martin, Povero barba Checo, el Minestro Ciosotto, Canto dopo la bufera, canto “dei anguelanti “ “ El descorso del pescaore ciosoto. “ , Canti “ A ste ore ti vien a casa , Care pute marideve , da racc. Menin. Questo stralcio di passato è storia reale che non va dimenticata anzi va tramandata alle generazioni future affinché le nuove generazioni possano scoprire le loro radici ed essere orgogliose di tali origini. Posso dire d’essere un protagonista nel divulgare le nostre tradizioni, nelle scuole, nei teatri, nelle piazze, nei ristoranti, in televisione - Film, in barca ecc. Sono i ragazzi chiamati per primi ad udire queste testimonianze, che poi a casa ai loro nonni potranno chiedere informazione dei loro avi, così sentirsi un tutt’uno con le generazioni passate. Nell’arco di quasi quarant’anni di ricerca ho raccolto testimonianze, da mia padre nato nel 1925, da mia nonna nata nel 1889 , che mi hanno aiutato nell’esprimermi , nella veridicità dei racconti, delle storie di vita vissuta. Ho potuto così conoscere di più i miei antenati

anche se non gli ho conosciuti di persona, ma di loro ho ascoltato le gesta, le gioie, i dolori gli stenti, di loro ho in comune il cognome il nome, il detto, il parlare il dialetto, i lineamenti le fisionomie, ne ho raccolto le foto. Non ho dimenticato, la loro vita non è stata vana, vivono nei ricordi, nei discorsi in famiglia, credo e spero che i miei figli a sua volta racconteranno le loro, per sentirsi parte di un popolo e non orfani senza storia e tradizioni. Accompagnatore turistico e didattica scolastica, riguardante imbarcazioni tradizionali, confezione vela al terzo come veniva fatta dai nostri padri. Pure accompagnatore museale floclore peschereccio e vita negli "squeri".....

Albero Genealogico di Enrico Marchesan

Marchesan Angelo detto fuggi spos. Pagan Matilde "Teresa" Calle vianelli
"Pescatore con bragozzo" "Figlio Luigi"
1846-1933. Ho foto 1 Gavagnin.

Marchesan Luigi detto fuggi II nozze De Ambrosi Amalia detta tonon il 26/06/1921.
Sardelante con batelucio Sarta 29/09 "secondo matrimonio 3
06/09 1875-1956. Ho foto 1 gavagnin 1889-1985. Varie foto 1° matrimonio 2

Marchesan Dino detto fuggi spos. De Meneghetti Lucia detta "Pupoloto" il 02/06/1953.
Pescatore fino i 18 anni Casalinga. Avuti 6 figli 04/03/1932. vivente
04/08/1925. Vivente Ho Varie foto di entrambi...

Marchesan Enrico detto fuggi spos. Penzo Gabriella detta Fasiolina il 20/04/1981
Operaio Montedison N.23/08/1953 Casalinga N.01/05/1956 avuti 2 figlie
"Operatore culturale tradizioni Vari alburn di foto M. Eleonora e Beatrice.
Popolari Chioggiotte"

-----ooooo.....

Il padre di mia nonna paterna era Il padre di Vincenzo era Giuseppe Tonon inizi 800°
De Ambrosi Vincenzo detto Tonon spos. Renier Regina detta morte Calle Vianelli n° 794
Bragossante in Dalmazia lo chiamavano 1864-1918
Paron Vinsenso Tonon. Ho una foto Ho una foto
1847-1933. Ho una foto Lovrana in guerra.

Laboratorio di Nodi per Ass. CHIOGGIAINMENTE.

LUGLIO 03/2015. Programma Nipoti e nonni, visita città, Presentazione di barca tipica Chioggiotta con Recitazione, Laboratorio nodi, degustazione dolci tipici e bevuta in bar Marconi. Gli altri gg. Sono : 08, 13, 23. Direttrice Daniela sassi. Con la partecipazione di Enrico Marchesan.

28/04/2018

Enrico Marchesan